

I giovani a caccia di sballo mixano le 'sostanze proibite'

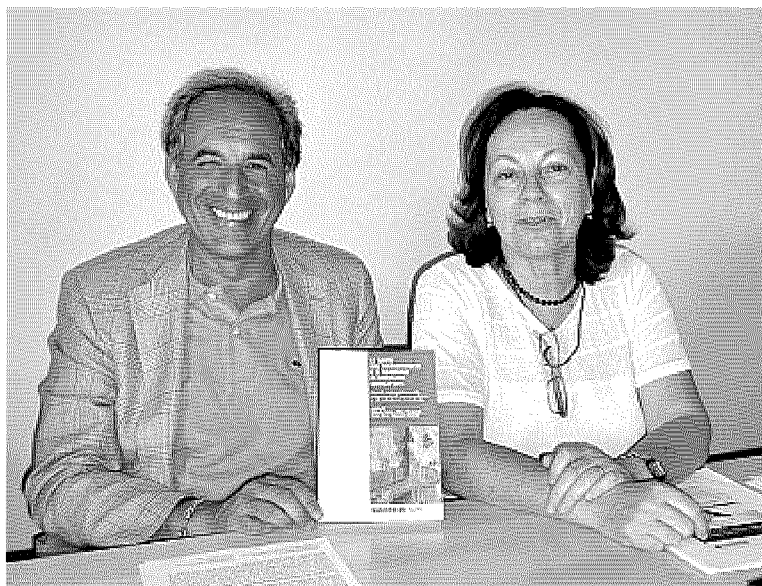
Bevono molto alcol e in vacanza aumenta il consumo

di **ELISABETTA ZANDOLI**

SI CONSUMANO più sostanze psicoattive nella fascia tra i 21 e i 25 anni, gli studenti fuori sede ne assumono di più e la ricerca dello 'sballo' avviene sempre più tramite il consumo di alcol, secondo una cultura che valorizza il rischio e la sperimentazione, la maggiore disponibilità di stupefacenti e la vacanza come occasione per 'abbuffate' di sostanze 'proibite' di vari generi. E' questa la fotografia dei giovani che emerge da una ricerca su scala nazionale realizzata dall'Emilia-Romagna e finanziata dal Ministero della Salute per un totale di 120mila euro in tre anni.

I risultati dello studio sono contenuti nel volume 'Le rotte del divertimento e il consumo di sostanze psicoattive' (Franco Angeli editore, a cura di Michele Sanza, Elvira Cicognani, Bruna Zani e Francesca Nasuelli) nel quale è presentato il progetto 'Nuovi comportamenti di consumo: prevenzione e riduzione dei rischi' sui fenomeni di uso/abuso di sostanze psicoattive da parte dei giovani nei contesti del divertimento e sulla realizzazione di pratiche condivise di prevenzione e intervento.

L'Ausl di Cesena si è occupata dell'area di ricerca orientata alla costruzione di una mappa delle rotte giovanili del divertimento e del rapporto con le sostanze psicoattive. Lo studio ha coinvolto 10.623 soggetti, in prevalenza studenti universitari, ed è stato realizzato in collaborazione con la facoltà di Psicologia. I risultati evidenziano che i policonsumatori (coloro che assumono più sostanze insieme o in successione) sono piuttosto diffusi e in genere si tratta di maschi con più di 21 anni inclini



SENZA COMPENSO Michele Sanza e Bruna Zani devolveranno i diritti d'autore del libro 'Le rotte del divertimento e il consumo di sostanze psicoattive' all'associazione Mim (Molecole in movimento) costituita dai volontari del progetto 'Notti sicure'

a frequentare rave party.

ANCHE i consumatori occasionali sono in maggioranza maschi e in genere sono fumatori, assumono hashish, marijuana e alcol. Chi si astiene dall'uso delle sostanze sono principalmente le ragazze al di sotto dei 20 anni. L'assunzione di sostanze psicoattive raggiunge un picco al terzo anno di università, per poi decrescere gradualmente. La sostanza più consumata è l'alcol, abitudine che si sta diffondendo a macchia d'olio tra i giovani. Secondo le cifre elaborate dal sondaggio si bevono più cocktail: alla scuola secondaria il 74,7 per cento del campione vi ricorre in maniera occasionale e il 7,5 spesso, mentre all'università le percentuali salgono di qualche punto.

Come ha spiegato Michele Sanza, direttore del Sert dell'Ausl di Cesena, un'efficace prevenzione dei comportamenti a rischio durante gli spostamenti nei luoghi del divertimento richiede la creazione di una rete di stakeholders (compagnie turistiche, linee aeree, hotel, locali, agenzie di viaggio, guide turistiche, organizzatori di eventi, ecc.) che promuova il divertimento sicuro. Le associazioni che hanno aderito al progetto di rete sono state Cts (Dipartimento Ambiente Settore Turismo Sostenibile e Parchi), Tgs (Turismo giovanile e sociale), Ctg (Centro turistico giovanile), Trenitalia, Aeroporto Fellini di Rimini, Aeroporto Marconi di Bologna, Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi).